

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.  
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16/00012566

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 8881

OGGETTO: orlo di corpo vascolare

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Pulo di Molfetta (stazione superiore)

P° 177 IV SO "Bisceglie"

DATI DI SCAVO: scavi di M. Mayer 1901 INV. DI SCAVO: -  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Neolitico antico VI - V millennio

ATTRIBUZIONE: ceramica impressa tipo Molfetta

MATERIALE E TECNICA: impasto compatto di color camoscio. Super-  
fici dello stesso colore dell'impasto, ben lisce; de-  
corazione impressa a crudo

MISURE: sp. 1,4; alt. 8,2; largh. 8

STATO DI CONSERVAZIONE: ricomposto da due frammenti; leggere  
screpolature su entrambe le superfici

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



NEG. 18459

DESCRIZIONE: Orlo diritto. La decorazione, sulla super-  
ficie esterna, consiste in rozzi solchi più o meno  
profondi ottenuti con l'ausilio di uno strumento a  
punta spessa disposti senza un ordine preciso con an-  
damento obliquo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

**M. MAYER, Le stazioni preistoriche di Molfetta, Bari  
1904**

FOTOGRAFIE: **ng. 18459 (Bari)**

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

la stazione superiore (Fondo Spadavecchia), sul pianoro soprastante il Pulo, è un campo di qualche ettaro di estensione, con la roccia nuda o coperta di poco terriccio sul lato Est e un sensibile pendio verso Nord. Tale piano elevato risultò essere stato profondamente sconvolto da una coltivazione secolare, oltre che dall'azione dilavatrice delle acque piovane, sicchè lo strato archeologico ne risultò fortemente devastato. Si rinvennero, tuttavia, nella zona più elevata, tracce cospicue dell'esistenza di una stazione neolitica, testimoniata da avanzi di pareti e battuti di capanne con focolare un po' dappertutto, oltre ad alcune pietre di grosse e medie dimensioni, utilizzate anche per le strutture tombali (il tutto ad un livello medio di profondità che va da m 1,50 a m 1 circa).

In particolare, nell'angolo SO del fondo si trovò il cumulo più consistente di resti di pareti di mattoni e tombe, (orientate da O e E) con grosse concentrazioni di ossa, frammenti e rifiuti di armi di pietra, colà amucchiati dai contadini che in passato appianarono e utilizzarono il terreno

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. 8710b - 9686 del Museo Archeologico di Bari

8078 15. 10

*Francesca Radina*

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

**FRANCESCA RADINA**

DATA:

**30/04/'91**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



**IL SOPRINTENDENTE**  
*[Signature]*

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

**revisione schedatura A.M. TUNZI (26.07/'80)**